

Piano sosta Presentata la struttura automatizzata. Entro il 2011 si dovrebbe arrivare a 20 mila posti

Via Finelli, il parcheggio che mangia le auto

E l'Ex Manifattura aprirà a gennaio, dopo il blocco dei lavori durato due anni

L'inaugurazione di un silos sotterraneo e completamente automatizzato in via Finelli, con una rassicurazione sul «buon andamento» dei lavori per la struttura analoga di via D'Azeglio. Ma soprattutto, l'annuncio che a gennaio vedrà finalmente la luce il parcheggio dell'ex Manifattura tabacchi di via Azzo Gardino. Dal Comune, ieri, è arrivato un rilancio in grande stile del piano-parcheggi, che dovrebbe portare entro il 2011 a 20 mila posti auto all'interno di strutture ad hoc. La nuova mossa di Palazzo d'Accursio diventa anche una risposta all'affondo del probabile candidato sindaco Giorgio Guazzaloca, che due giorni fa ha detto: «Sulla mobilità, la città implode». Affidata all'assessore competente, Maurizio Zamboni, la replica: «Senza autocritica sul passato, è solo uno slogan». La giornata, ieri, è cominciata con il taglio del nastro del nuovo parcheggio automatico di via Finelli. Un'inaugurazione, arrivata dopo due anni di lavori, alla quale era presente lo «stato maggiore» di Palazzo d'Accursio, con il sindaco Sergio Cofferati e il numero uno della Mobilità, Zamboni. «È un'operazione importante — ha commenta-



Prelevata L'auto sistemata da un meccanismo automatico

to l'assessore — e riquilificante, visto che la piazzetta ci è stata restituita migliore di prima». In più, sono stati guadagnati posti auto: rispetto ai 75 preesistenti, ora 72 vetture possono essere parcheggiate sotto terra e 58 in strada. Un aspetto che anche il sindaco ha evidenziato: «Il futuro passa dalla tecnologia che rende disponibile un servizio utilizzando il suolo pubblico il meno possibile». Quanto ai posti auto interrati in sei piani, costruiti dall'azienda cesenate Trevi, i privati potranno acquistarsi

(ricevendoli in concessione per 99 anni) a un prezzo tra i 39 ai 42 mila euro, in base all'altezza del box. Semplice, il sistema della rimessa-robot: l'automobilista inserisce una tessera in una colonnina che avvia il meccanismo per prelevare la macchina e metterla al suo posto sotto terra. Ma se in via Finelli i due terzi dei posti auto sono ancora disponibili, è già tutto esaurito, invece, l'altro parcheggio automatico, quello previsto in via D'Azeglio.

Dove i lavori, partiti tra le proteste dei residenti, hanno poi accumulato un anno di ritardo per alcuni ritrovamenti archeologici. Ora, però, «le cose procedono», ha assicurato Zamboni, che ha aggiunto: «Via Finelli, dove non ci sono stati problemi, dimostra che non si creano per forza i temuti disastri ai palazzi attorno». E l'assessore non si è fermato qui. Ha approfittato per rilanciare un tema sul quale spesso si scaldava l'opposizione: «L'impegno dell'amministrazione sui parcheggi continua», ha scandito.

L'obiettivo è di «raddoppiare entro il 2010-2011 i posti auto nelle strutture, rispetto al 2004. Cioè passare da 10 mila a circa 20 mila posti». E il vero asso nella manica, l'assessore l'ha tenuto per ultimo: «A gennaio — ha assicurato — aprirà l'ex Manifattura tabacchi». Un annuncio che, per la prima volta, fa intravedere una fine agli interminabili lavori sull'area, bloccati per due anni a causa, anche qui, del ritrovamento di un'antica diga (che verrà conservata al museo del Patrimonio industriale).

Beneditta Boldrin



Il parcheggio automatico di via Finelli

Ieri l'inaugurazione con il sindaco Cofferati. Il costo va dai 39 ai 42 mila euro. Un terzo sono già stati venduti Nuovo parcheggio-silos automatico in via Finelli

ALLA fine saranno più di settecento i posti in parcheggi coperti e custoditi, quelli che i tecnici definiscono «spuntati», e ieri il primo esemplare è stato dato dal garage alla tecnologia inaugurato ieri in via Finelli. Mentre si aspetta di conoscere la sorte degli scavi in via D'Azeglio, dove il ritrovamento continuo di resti archeologici ha dato un'attesa, prima del taglio del nastro previsto per il prossimo 22 gennaio del grande spazio dell'ex Manifattura Tabacchi in via Azzo Gardino per 350 auto, la prima opera realizzata dalla Trevi park per 72 auto dà un'idea del nuovo aspetto di questi nuovi silos completamente automatici. Gli unici

dettagli che appaiono all'esterno sono una piattaforma in metallo su cui va posiziona l'auto, la sistema che regola i tempi dell'operazione e due colonne per leggere la tessera magnetica associata ad ogni posto auto. Il resto del meccanismo è tutto sotterraneo, invisibile e protetto, in un silos profondo più di dieci metri dove si trovano «impianti» in acciaio e si lasciate la macchina sulla piattaforma in metallo. Insieme la tessera magnetica corrisponde al proprio posto auto e il meccanismo posiziona automaticamente l'auto nel parcheggio sotterraneo. Stessa operazione per il ritiro della macchina: sempre senza entrare nel parcheggio,

è la tessera che comunica al meccanismo quale auto riportare in superficie, dove l'attende il proprietario. Per un posto auto ad area tecnologica il costo va dai 39 ai 42 mila euro, per ora sono stati venduti 1/3 dei posti disponibili, la concessione dura 99 anni dopo di che la proprietà torna al Comune di Bologna che, grazie a questa formula, non ha dovuto investire denaro pubblico ma solo concedere l'area. Area che oggi ha un nuovo disegno, e nella quale sono stati ricavati anche più parcheggi con le strisce blu: 30 grazie al riutilizzo di spazio che questa tecnologia consente, 28 prima in uso esclusivo a un corpo dello Stato che

ha la sede poco lontano. «Il futuro possa anche da qui — ha commentato il sindaco Sergio Cofferati al taglio del nastro — dall'uso di nuove tecnologie per fare più parcheggi utilizzando il suolo pubblico il meno possibile». Positivo anche il commento dell'assessore al traffico Maurizio Zamboni, che però deve fare i conti con i ritrovamenti archeologici che ritardano gli altri due parcheggi. Se i digi di epoca medievale ritrovati in via Azzo Gardino adesso ha trovato una sua collocazione nel museo del patrimonio industriale, l'epitaffio sotto via D'Azeglio sembravano un pozzo senza fondo. (a.c.)

In via Finelli il parcheggio completamente automatico

Zamboni: «A gennaio pronta l'ex Manifattura»

di MORENA TOSI

INTE RRATO, multipiano, automatizzato: il nuovo parcheggio pertinenziale (cioè riservato ai residenti) di via Finelli «Guarda al futuro». A dirlo è lo stesso sindaco Coffferati, che ieri ha presieduto l'inaugurazione del nuovo impianto, realizzato dal gruppo Trevi. Una struttura alla quale le auto accedono attraverso un ascensore in superficie, in grado di ospitare 72 veicoli, disposti su sei piani a raggiera. Un'operazione costata meno di 10 milioni di euro. Ciascun posto auto viene rivenduto a una cifra tra i 39mila e i 42mila euro, a seconda della posizione, per 99 anni di concessione. Al momento, fanno sapere i responsabili, sono stati venduti circa 1/3 dei posti disponibili. «Un importante passo in avanti - spiega l'assessore alla Mobilità, Maurizio Zamboni - per il problema dei parcheggi in centro. Insieme al Quartiere e all'impresa abbiamo tenuto in considerazione le preoccupazioni dei residenti, lega-

te ai disagi del cantiere ma anche all'inquinamento acustico e atmosferico che una struttura del genere avrebbe potuto comportare. A lavori terminati, invece, la situazione è rassicurante e anzi ha contribuito a migliorare l'assetto urbano della zona». E a proposito

20mila, rispetto ai 10mila del 2004». E il sistema del gruppo Trevi, sembra unire il comfort del parcheggio vicino casa alla praticità di occupare il minor spazio possibile in superficie.



dell'impegno del Comune sulla costruzione di nuovi parcheggi annuncia: «Dal prossimo gennaio sarà operativa anche l'area dell'ex Manifattura ed entro il 2011 a Bologna i parcheggi diventeranno

MA l'entusiasmo di Zamboni viene subito frenato dal commento di Monaco (LtB): «L'assessore - dice - ha scordato che quel parcheggio è stato deciso nel Pgtu del 2001, in piena amministrazione Guazzaloca: tutto quello che la giunta Coffferati è capace di fare, in genere, è di portare a termine ciò che la giunta Guazzaloca ha deciso, finanziato e deliberato».

Quello in via Finelli è un parcheggio ad esclusivo uso privato. L'accesso è completamente automatizzato: il conducente introduce la propria tessera all'interno dell'apposita torretta e posiziona l'auto sul piano ascensore, quindi esce dal veicolo e inserisce nuovamente la tessera in una seconda torretta. A questo punto l'auto scende per essere automaticamente posizionata nel piano e al posto di proprietà.